

Un'agenzia governativa per vigilare sui bilanci delle società di Serie A

L'iniziativa politica. L'Esecutivo intende affidare a un organo di propria nomina le verifiche sui conti dei club professionistici e le iscrizioni ai tornei

Marco Bellinazzo

Agenzia per la vigilanza economica e finanziaria sulle società sportive professionistiche. È questa la denominazione che dovrebbe prendere la nuova struttura deputata a controllare, dal prossimo anno, i bilanci dei club di calcio di Serie A, B e C - al posto della Covisoc, la commissione di vigilanza della Figc e della squadre di basket della Serie A maschili, oggetto di un provvedimento messo a punto dal Governo.

Il provvedimento, che fa parte di un più ampio decreto legge dedicato allo sport che sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri la prossima settimana, è stato inviato venerdì scorso alla Federcalcio e al Coni, provocando la preoccupazione dei club e del mondo sportivo che vede messa in discussione la propria autonomia decisionale.

La Figc ha convocato per domani una riunione delle proprie componenti per informale e per approfondire giuridicamente i termini della questione. Si tratta, in effetti, di una novità dal grande impatto, in quanto la nuova agenzia sarebbe di nomina governativa e metterebbe la politica (questo teme il mondo dello sport) nelle condizioni di decidere, ad esempio, le iscrizioni ai campionati, ma

portare, al fine di neutralizzare gli eventuali effetti economici, finanziari e patrimoniali di specifiche operazioni di natura ordinaria o straordinaria che non siano conformi alle regole stabilite da norme e regolamenti, anche sportivi». L'organismo governativo emetterebbe «ai fini del

rilascio della licenza nazionale per la partecipazione alle competizioni un parere vincolante» e potrebbe sia richiedere il deposito di dati e documenti contabili sia effettuare ispezioni presso le sedi delle società. Potrebbe in quest'ottica rivolgersi a tutti i soggetti che controllano



Verso lo scudetto. L'inter ha battuto la Juve a San Siro per 1 a 0 lo scorso febbraio

direttamente o indirettamente le società e convocare i responsabili delle Federazioni e delle Leghe di riferimento. E ancora potrebbe fornire pareri su questioni di propria competenza e proporre l'attivazione di indagini e procedimenti disciplinari.

La struttura e la nomina

L'Agenzia, stabilisce ancora il provvedimento, ha piena autonomia regolamentare e «opera con indipendenza di giudizio e di valutazione ed è organo collegiale formato da un presidente e due componenti, nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità di governo competente in materia di sport, scelti tra persone di notoria indipendenza, di indiscussa moralità e di specifiche e comprovate professionalità», con mandato quadriennale, non rinnovabile. L'organico dovrebbe essere composto da 30 esperti e il costo per il funzionamento, pari a 2,5 milioni annui, dovrebbe essere sostenuto dalle stesse società di calcio e basket.

Spagna e Gran Bretagna

In Europa esiste un modello come quello spagnolo, in cui lo Stato indirizza e vigila sul settore attraverso un organismo autonomo di carattere amministrativo, il Consejo Superior de Deportes. Quest'ultimo vigila su Federazioni e leghe professionistiche con un ruolo di supplenze in caso di inadempienze e irregolarità. Ma è la Liga spagnola che esercita in assoluta indipendenza il controllo sui conti delle società. Si tratta di un sistema molto stringente, introdotto nel 2012 dopo l'accordo raggiunto tra il governo di Madrid e i club di Primera e Segunda Division per la riduzione dell'imponibile debito verso il Fisco di queste ultime, e che ha contribuito al risanamento dei campionati iberici.

Il Governo inglese, invece, confermando un orientamento già espresso durante il periodo della pandemia e dell'affaire Superlega, a marzo ha presentato in Parlamento una proposta di legge per creare una Authority indipendente chiamata a supervisionare la governance di tutti i club professionistici, dai 20 della Premier League fino a quelli in League Two, la quarta divisione inglese. Un progetto che il primo ministro Rishi Sunak ha definito «un momento storico per gli appassionati di calcio», volto anche ad assicurare che la voce dei tifosi sia tenuta in maggiore considerazione dalle società. Come obbligo per ottenere le licenze, i club saranno infatti tenuti a consultare i propri tifosi sulle decisioni chiave fuori dal campo, come il patrimonio del club e la direzione strategica dello stesso.

Ma il nuovo «Regolatore Indipendente del Calcio» (IFR) avrà soprattutto tre obiettivi: migliorare la sostenibilità finanziaria dei club, garantire la resilienza finanziaria in tutti i campionati e salvaguardare il patrimonio del calcio inglese.

La nuova legislazione prevede inoltre di implementare test più severi per proprietari e amministratori. Si prevedono anche nuovi poteri di sostegno sulla distribuzione delle risorse economico-finanziarie tra Premier League, English Football League (EFL) e National League. Se le leghe non dovessero riuscire a trovare un accordo sulla distribuzione, l'organismo potrà essere attivato per garantire il raggiungimento di una soddisfacente mediazione.

La posizione del Governo

Da fonti ministeriali si apprende che si guarda soprattutto al modello delle Autorità indipendenti e che non c'è alcuna intenzione di espropriare le Federazioni delle loro prerogative. Si rimarca in quest'ottica la piena autonomia dell'Agenzia e la possibilità di una nomina «concertata» anche a livello parlamentare dei vertici della stessa, come accade per la Consob o l'Antitrust.

La necessità di fondo per l'Esecutivo, come avvenuto a Madrid e sta avvenendo a Londra, è semmai quella di una divisione di responsabilità sulla governance di un settore che in questi anni ha mostrato scarsa capacità di autoriformarsi.

www.familybusinessforum.net [t](#) [in](#) [v](#) [i](#) [g](#) info@familybusinessforum.net

9 - 10 Maggio 2024 Lecco

FAMILY BUSINESS Forum

Camera di Commercio di Como-Lecco, Via Tonale 28-30, Lecco

giovedì 9 dalle 9:00 alle 20:00 - venerdì 10 dalle 9:00 alle 14:00

ORGANIZZATO E DIRETTO DA

Maria Silvia Sacchi

IN COLLABORAZIONE CON

CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

CON IL PATROCINIO DI

Commissione europea

BORSA ITALIANA

PREMIUM SPONSOR

LOMBARD ODIER

simest

PARTNER ISTITUZIONALE

AIDAF

MEDIA PARTNER

sky tg24

24 ORE

PARTNER

BANOR

SPER: BANCA PRIVATA CREDITO POPOLARE

FONDAZIONE MONZINO

Money Management

UniCredit

Società, Leghe e Figc preoccupate per l'autonomia. Convocato per domani il consiglio federale

non solo. Il tutto avviene peraltro in un clima di forte tensione tra la Figc guidata da Gabriele Gravina e le Leghe sul tema delle riforme che ha visto il presidente della Serie A, Lorenzo Casini, invocare più volte l'autonomia dalla Federcalcio, l'indipendenza degli organi di controllo tecnico e, più in generale, il riconoscimento di un maggiore peso decisionale per le società di vertice che rappresentano il motore economico del movimento.

I poteri dell'Agenzia

Il provvedimento che Il Sole 24 Ore ha potuto visionare, stabilisce che «allo scopo di verificare l'equilibrio economico e finanziario delle società sportive professionistiche, anche ai fini della loro iscrizione ai campionati sportivi, del regolare svolgimento degli stessi e dell'equa competizione», è istituita la nuova Agenzia, «posta sotto la vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica da esso delegata in materia di sport».

I compiti di questa nuova struttura atterrebbero alle verifiche «sulla legittimità e regolarità della gestione economica e finanziaria delle società sportive professionistiche al fine di perseguire l'equilibrio e il rispetto dei principi di corretta gestione» nonché «il regolare svolgimento delle competizioni».

In quest'ottica, l'Agenzia, oltre a verificare la correttezza e la congruità dei documenti societari, sulla base della normativa societaria e contabile nonché dei regolamenti federali, potrebbe anche richiedere ai club «iniziative riparatrici» e «nei casi più urgenti, indicare le rettifiche da ap-